

quando l'altro genitore non ne ha diritto, perché non lavora o perché svolge lavoro autonomo.

I permessi e il congedo per handicap grave non possono essere utilizzati dai due genitori contemporaneamente. I riposi e i permessi possono essere cumulati con il congedo parentale e con il congedo per malattia del figlio.

Se un genitore usufruisce dell'astensione facoltativa, l'altro può avere diritto, nello stesso periodo, ai permessi mensili per i figli con disabilità. Non è possibile, però, che lo stesso genitore utilizzi nella stessa giornata i permessi per i figli disabili e l'astensione facoltativa. La norma riconosce il diritto ai riposi, ai permessi e ai congedi anche ai genitori adottivi e agli affidatari.

Permessi per figli maggiorenni conviventi

I lavoratori dipendenti, genitori di disabili maggiorenni, possono usufruire di giorni di permesso mensili anche se in famiglia sono presenti altre persone che possono dare assistenza. Non è necessario che l'assistenza sia prestata con continuità ed esclusività (come nel caso in cui i figli siano minorenni).

Permessi per figli maggiorenni non conviventi

I lavoratori dipendenti, genitori di disabili maggiorenni, possono usufruire di giorni di permesso purché l'assistenza al disabile sia continua ed esclusiva. Intendendo con questo che l'assistenza non deve necessariamente essere quotidiana ma deve avere i caratteri della sistematicità ed adeguatezza rispetto alle concrete esigenze della persona con disabilità grave. I genitori hanno diritto ai giorni di permesso anche se nel nucleo familiare del disabile sono presenti altre persone che non lavorano e che sono in grado di prestare assistenza.

Permessi per parenti e affini entro il terzo grado

Hanno diritto ai permessi purché l'assistenza al disabile sia prestata con continuità ed esclusività.

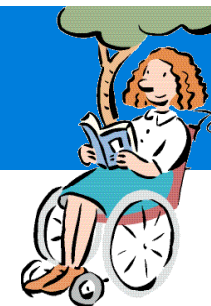
Congedo straordinario

Per l'assistenza a persone con handicap grave la legge prevede, per i lavoratori dipendenti, anche un congedo straordinario della durata di due anni, indennizzato e coperto da contribuzione figurativa.

La domanda

Per avere diritto ai permessi e al congedo straordinario, dopo il riconoscimento della condizione di handicap grave (da parte della Asl competente per residenza e dell'Inps), è necessario presentare domanda sui moduli disponibili presso gli uffici Inps oppure sul sito www.inps.it, nella sezione 'Moduli'.

I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



La legge tutela le persone con disabilità fisiche o mentali che pregiudichino la possibilità di lavorare e rendano difficile lo svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Le forme di sostegno economico per i lavoratori con disabilità

Sono previste diverse prestazioni economiche, riconosciute e pagate dall'Inps, per coloro che hanno una capacità lavorativa ridotta e per coloro che non hanno più alcuna capacità lavorativa.

L'assegno ordinario di invalidità Inps

È un assegno che spetta ai lavoratori dipendenti e autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale.

Si può ottenere quando si verificano le seguenti condizioni:

- l'infermità fisica o mentale, accertata dal medico dell'Inps, che provochi una riduzione permanente di due terzi della capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore;
- un'anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui almeno tre versati nei cinque anni precedenti la domanda di pensione;
- essere assicurati presso l'Inps da almeno cinque anni.

L'assegno ordinario di invalidità non è una pensione definitiva: vale infatti fino ad un massimo di tre anni ed è rinnovabile su domanda del beneficiario, che viene quindi sottoposto ad una nuova visita medico-legale. Dopo tre conferme consecutive l'assegno diventa definitivo. L'assegno ordinario di invalidità viene concesso anche se si continua a lavorare. In questo caso il titolare ogni anno viene sottoposto a visita medico-legale. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno viene trasformato in pensione di vecchiaia.

La domanda

La domanda di assegno di invalidità può essere presentata direttamente agli uffici Inps, inviata per posta o presentata tramite i Patronati, che per legge offrono assistenza gratuita. Il modulo è disponibile presso gli uffici Inps e sul sito dell'Istituto www.inps.it, nella sezione "moduli". Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione indicata sul modulo.

La pensione d'inabilità

È una pensione che spetta ai lavoratori dipendenti o autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale.

Si può ottenere quando si verificano le seguenti condizioni:

- un'infermità fisica o mentale, accertata dal medico dell'Inps, che provochi una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa;
- un'anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui tre versati nei cinque anni

- precedenti la domanda di pensione;
- un'anzianità assicurativa presso l'Inps di almeno cinque anni.

Per ottenere la pensione di inabilità non si deve svolgere alcuna attività lavorativa. La pensione di inabilità non è definitiva, può essere soggetta a revisione e non viene trasformata in pensione di vecchiaia.

Nel calcolare l'importo, alle settimane di contribuzione maturate, viene aggiunto un bonus che copre il periodo mancante dalla decorrenza della pensione fino al raggiungimento di 55 di età anni per le donne e di 60 per gli uomini. Il bonus, tuttavia, non deve far superare complessivamente i 40 anni di anzianità contributiva.

Per coloro che, al 31 dicembre 1995, avevano un'anzianità inferiore ai 18 anni, il bonus è calcolato con il sistema contributivo, come se il lavoratore inabile avesse già raggiunto l'età pensionabile, indipendentemente dal sesso e dalla gestione di appartenenza.

L'invalidità civile

È il riconoscimento di una condizione di disabilità che non deriva da cause di servizio, di lavoro o di guerra.

Il riconoscimento dell'invalidità spetta alle Regioni, che possono incaricare i Comuni e l'Inps di verificare i requisiti. La domanda per avviare l'iter di riconoscimento deve essere presentata alle Commissioni mediche istituite presso le Aziende sanitarie locali (Asl) competenti per residenza.

In seguito si viene convocati alla visita medico-legale per l'accertamento dei requisiti sanitari. Quindi, in base a recenti modifiche legislative che hanno trasferito all'Inps le residue competenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, spetta alla Commissione di verifica dell'Istituto pronunciarsi entro 60 giorni, confermando o respingendo il giudizio della Commissione medica.

L'Inps ha anche il compito di provvedere al pagamento mensile dell'assegno.

A cosa si ha diritto

I benefici previsti dalla legge sono attribuiti in base alla percentuale di invalidità assegnata dalla commissione medica.

La persona a cui è stata riconosciuta l'invalidità civile:

- ha diritto, con il 33,33% (soglia minima di invalidità), a protesi e ausili ortopedici gratuiti;
- può, dal 46% in poi, iscriversi nelle liste speciali dei Centri per l'impiego per l'inserimento agevolato al lavoro;
- ha diritto, dal 74% in poi e in presenza di determinati requisiti reddituali, ad alcuni benefici economici (pensioni, assegni, indennità) di seguito riportati;
- ha diritto, con il 100%, alla pensione d'inabilità e se non autosufficiente, all'indennità di accompagnamento.



Le tutele economiche

Sono prestazioni di natura assistenziale a cui hanno diritto gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che non hanno redditi personali o, se ne hanno, sono di modesto importo.

Invalidi civili

- Assegno di assistenza di € 242,84 (limite di reddito personale € 4.171,44)
- Indennità di frequenza scolastica per minori € 242,84 (limite di reddito personale € 4.171,44)
- Pensione di inabilità € 242,84 (limite di reddito personale € 14.256,92)
- Indennità di accompagnamento € 457,66 (senza limite di reddito)

Sordomuti

- Pensione € 242,84 (limite di reddito personale € 14.256,92)
- Indennità di comunicazione € 229,64 (senza limite di reddito)

Ciechi civili

- Pensione ciechi assoluti € 262,62 (limite di reddito personale € 14.256,92) se si è ricoverati in un istituto pubblico la pensione è di € 242,84
- Pensione ciechi parziali (assegno decimisti) € 180,21 (limite di reddito personale € 6.854,31)
- Indennità ventesimisti € 168,70 (senza limite di reddito)
- Indennità di accompagnamento € 710,32 (senza limite di reddito)

Coloro che percepiscono le prestazioni d'invalidità civile possono, a determinate condizioni di reddito, avere diritto anche alle maggiorazioni sociali (integrazioni al trattamento minimo).

Particolari agevolazioni

Permessi per i lavoratori disabili

I lavoratori disabili, a cui sia stata riconosciuta la condizione di handicap grave, hanno diritto ad usufruire di permessi articolati in ore (due ore al giorno) o in giorni (tre giorni al mese). Ogni mese è possibile cambiare il tipo di permesso purché il lavoratore ne faccia richiesta documentata al suo datore di lavoro.

Prolungamento del congedo parentale e permessi per la maternità

I genitori di figli con disabilità grave hanno diritto a particolari agevolazioni:

- prolungamento del congedo parentale (astensione facoltativa). Nel caso di figli con disabilità grave, la madre o il padre hanno diritto all'astensione dal lavoro fino al compimento dei tre anni di età del bambino;
- tre giorni di permessi mensili retribuiti, da utilizzare anche in maniera continuativa, oltre il terzo anno di età del bambino e fino a diciotto anni di età. I giorni di permesso non utilizzati non possono essere cumulati con quelli del mese successivo.

I riposi, i permessi e i congedi spettano al genitore lavoratore anche